

L'ITALIA

(La Difesa)

COTIDIANO DEGLI UOMINI LIBERI

Direttore: Mario Mariani

ABBONAMENTI
Brasile e America: 1 anno 500; 1 semestre 250; 1 trimestre 150
Tutti gli altri Paesi: 1 anno 1000; 1 semestre 500; 1 trimestre 300
Abbonamento proletario speciale, solo per il Brasile: 5000 al mese

Redazione, Amministrazione e Pubblicità: rua João Briccola, 2 - 1.º andar
salas 13-14-15 - Telefono 2-3468
Officine grafiche: rua Boa Vista, 14 - Telefono 2-2242
Indirizzo Postale: Caixa postal, 1444 - S. Paulo

TABELLA DE PREÇOS DA PUBLICIDADE POR UMA BO VEZ:
Primeira pagina, inteira 2.000; Meia 1.200; Um quarto 800; Um centim. de col. 100
Ultima pagina, inteira 1.800; Meia 1.000; Um quarto 700; Um centim. de col. 80
Outras paginas, inteis 1.000; Meia 500; Um quarto 300; Um centim. de col. 20
Por mais de uma vez e por contratos mensais, tratar com a administração

Il conflitto cino-giapponese e l'Internazionale

Nei conflitto cino-giapponese l'opinione europea, e quasi tutta, per delle buone o cattive ragioni, a favore della Cina.

I socialisti condannano l'imperialismo giapponese allo stesso titolo e per le stesse ragioni che condannano gli altri imperialismi.

In generale si considera come acquisito che la Manciuria è parte integrante della Cina, che i "diritti" ed i "privilegi" che vi esercitano le altre potenze, sono esercitati in nome della forza, che, in ogni caso, niente e più naturale della reazione dei Cinesi contro una politica che, con dei pretesti, tende a rinforzare ed a estendere le posizioni occupate dagli stranieri in territorio cinese.

Per breve che sia stato il nostro soggiorno, o piuttosto il nostro passaggio, l'anno scorso, nell'Estremo Oriente, esso è bastato a darci la convinzione che, quando si tratta della Cina, non ci si può accontentare, per proporre delle soluzioni, di formule generiche e semplici, senza tenere conto degli antefatti.

Si discute al Consiglio della Società delle Nazioni come se nella questione della Manciuria vi fossero in presenza due governi regolari: quello di Tokio e quello di Nankin, aventi l'uno e l'altro la stessa autorità sui territori rispettivi. E così, del resto, che i Cinesi intendono le cose.

Come è avvenuto ed avviene, ogni qualvolta che su un punto qualunque del loro immenso territorio si produce un contrasto con gli "stranieri", la gente del nord e del sud, le frazioni rivali, destra e sinistra del Kuomintang, si riconciliano e mettono fine, per far blocco contro il nemico di fuori, alla guerra civile fra Nankin e Canton. È questo un fatto importante che deve ispirare utili riflessioni ai Giapponesi ed anche agli Europei, i quali credono ancora che tutto si possa fare colle baionette, anche sedendovisi sopra.

Prima del 1911, sotto la dinastia manciuriana, le tre provincie del Nord-Est erano il cuore dell'impero cinese; mentre oggi non sono unite al governo centrale, al governo di Nankin, che per dei legami politici assai fragili. Certo il figlio e successore di Chiang-Tso-Lin, Chiang-Sue-Liang, aderisce a fior di labbra ai principi di Sun-Yat-Sen; inaltera, da qualche tempo, lo stendardo rosso a striscioni blu della Repubblica cinese, affetta di non essere che il luogotenente di Chiang-Kai-Shek, il delegato, in Manciuria, del governo di Nankin; ma, di fatto, le cricche di militari e di affaristi che lo circondano non si preoccupano molto della Repubblica cinese ed il giovane successore non è, per gli uomini di Nankin, che un alleato ed un alleato assai poco sicuro.

A vedere le cose come sono, la Manciuria, dove i Manciuriani non sono più tanto numerosi, essendosi sparpagliati un po' per tutta la Cina, è in certa misura un "no man's land" (terra di nessuno) che si disputano Russi, Giapponesi e "Cinesi", che anche i Cinesi, in questa parte dell'impero, sono dei colonizzatori, dei colonizzatori pacifici se volete, ma sempre dei colonizzatori.

Il conte Sforza, nel suo libro così suggestivo "L'Enigma Cinese" scrive: "Oggi la Manciuria, in parte due volte più grande della Francia, è popolata di 22 milioni di abitanti, dei quali il 90 per cento sono Cinesi pur che lingua manciuriana, dei dominatori di ieri, è scomparsa nell'invasione cinese. Soltanto alla tomba di Pei-Ling, dove riposano i fondatori della dinastia, ereditata da Pechino nel 1913, si trovano ancora delle vecchie iscrizioni in manciuriano. Nessuno però le comprende".

Più di 20 milioni di Cinesi, 200 mila Giapponesi appena e, dalla parte di Harbin, qualche migliaio di Russi, "bianchi" e rossi" (o bianchi di dentro e rossi di fuori): tale è, nella sua composizione attuale, la popolazione della Manciuria.

Terre cinesi o divenute cinesi, dove gli stranieri, bianchi o gialli, sono delle minoranze infime, ma dove la camarilla dirigente e possidente, cinese d'origine, non la cede in nulla ai conquistatori giapponesi o russi, sia per la ingordigia del guadagno sia per lo spirito di "conquista" del suolo e del sottosuolo, che per la brutalità colla quale sfruttano e dominano i contadini e gli operai cinesi, lavoratori laboriosi e pacifici, che costituiscono il fondo della popolazione.

Non sembra dubbio, tuttavia, che i Cinesi in Manciuria, come i Cinesi in generale, preferiscono essere governati male dai compatriotti, fossero essi dei tukioums (N. di R.: In Italia e in Abissinia si direbbe "ras"), autoritari ed avidi, piuttosto che essere governati "bene" dagli uomini di altri paesi e di altre razze.

Quelli che a colpi di milioni hanno creato le reti ferroviarie in Manciuria possono avere compiuta un'opera grandiosa, e certi "diritti" possono essere loro riconosciuti, ma ciò — è superfluo dirlo — non giustifica né il principio delle occupazioni territoriali e meno ancora i colpi di forza come quello di Mukden per i quali (è la storia corrente) si trovano sempre dei pretesti che solo tendono alla negazione del diritto di libera determinazione di un popolo.

La Biblioteca Vaticana è rimasta distrutta nel crollo di ieri l'altro. L'amministrazione dei Palazzi Pontifici sta compiendo una severa inchiesta per accertare la responsabilità degli ingegneri che facevano lavori di restauro, ma che non hanno saputo prevedere la catastrofe e la sua imminenza.

L'impianto del primo piano cedette improvvisamente e i piani superiori si scaricarono in conseguenza.

Tutta l'ala è ridotta ad un ammasso di macerie. I danni sono incalcolabili. La costruzione del palazzo Vaticano, residente più che imperiale dei papi, fu iniziata dai papi Nicola V e Sisto IV. Vi lavorarono il Bramante e Michelangelo. Si cominciò a costruire attorno al cortile di S. Damaso. Dopo, sotto Giulio II, Leone X e gli altri papi del Rinascimento le costruzioni seguirono disegnando edifici e dirigendo le costruzioni Raffaello, Giovanni da Udine, il Bernini, l'ala oggi crollata fu costruita nell'anno 1588.

La Biblioteca Vaticana che è, forse la più ricca del mondo contiene 250.000 fra libri e manoscritti e codici, di cui dodici mila erano ordinati nella parte oggi crollata.

Paralela alla Rinascenza tutti gli umanisti italiani — Pomponio Leto, Lorenzo Valla, Poggio Bracciolini — lavoravano a raccogliere codici membranacei d'antichi monumenti della letteratura, a tradurli, trascriverli. Quasi tutti i codici finirono nella Biblioteca Vaticana.

Con i due papi di casa Medici andarono alla Vaticana anche i codici raccolti in Firenze di cui solo una parte passarono alla Margliabechiana e sono oggi alla Nazionale.

Se non esistesse la Vittorio Emanuele Orlando ha già abbandonato la cattedra

LUGANO, 24 — (S. S.) — Informandovi notizia dimissioni on. Orlando, causate dalla imposizione del giuramento fascista, informo che egli ha già abbandonato la sua cattedra di diritto costituzionale.

Un centinaio di milioni spesi per i funerali di Arnaldo

LUGANO, 24 — (S. S.) — Sono state attuate le seguenti disposizioni per far riuscire imponente la manifestazione di cordoglio per la morte di Arnaldo: mobilitazione generale della Milizia della linea Milano-Bologna e nelle Romagne; obbligo agli operai di astenersi dal lavoro e partecipare, in treni speciali sorvegliati dalla milizia armata, ai funerali; incolonnamento degli operai alle stazioni fra cordoni di militi; distribuzione di viveri al pubblico; indennità a migliaia di militi e ufficiali; acquisto di vagoni di fiori nella Riviera Ligure; numerosi treni speciali da Milano alla Romagna.

Calcolasi che l'ammontare complessivo di tali spese, ammonta a non meno di cento milioni.

UN OMAGGIO AL DIRETTORE DELL'INSEGNAMENTO PROFESSORE SUD MENNUGGI

Ad iniziativa di una apposita commissione, della quale fanno parte le più rappresentative figure paoliste e gran numero di maestri, sarà prestata, la sera del 28 corrente, un omaggio al professore Sud Mennucci, Direttore dell'Insegnamento in S. Paolo.

TELEGRAMMI DALL'ITALIA E DALL'ESTERO

PARIGI, 24 — Mandano da Mukden che a Chinchow è imminente una grande battaglia. Le truppe giapponesi del generale Honjo hanno aperto il fuoco e bombardano con artiglierie pesanti e leggere, da ventiquattro ore, i bastioni della città.

Chang-sue-liang, alla testa di 25.000 cinesi resiste ancora, ma si suppone che dovrà ritirarsi perché le sue truppe mancano di artiglierie. La caduta di Chinchow è questione di ore.

PARIGI, 23 — Mandano da Pechino — Stanotte l'esercito Peking-Mukden è stato fermato dalle truppe giapponesi che hanno arrestato cinquanta viaggiatori lasciando poi proseguire il convoglio.

PARIGI, 23 — Mandano da Mukden che a Chinchow è imminente una grande battaglia. Le truppe giapponesi del generale Honjo hanno aperto il fuoco e bombardano con artiglierie pesanti e leggere, da ventiquattro ore, i bastioni della città.

Chang-sue-liang, alla testa di 25.000 cinesi resiste ancora, ma si suppone che dovrà ritirarsi perché le sue truppe mancano di artiglierie. La caduta di Chinchow è questione di ore.

PARIGI, 23 — Mandano da Pechino — Stanotte l'esercito Peking-Mukden è stato fermato dalle truppe giapponesi che hanno arrestato cinquanta viaggiatori lasciando poi proseguire il convoglio.

PARIGI, 23 — Mandano da Mukden che a Chinchow è imminente una grande battaglia. Le truppe giapponesi del generale Honjo hanno aperto il fuoco e bombardano con artiglierie pesanti e leggere, da ventiquattro ore, i bastioni della città.

Chang-sue-liang, alla testa di 25.000 cinesi resiste ancora, ma si suppone che dovrà ritirarsi perché le sue truppe mancano di artiglierie. La caduta di Chinchow è questione di ore.

PARIGI, 23 — Mandano da Pechino — Stanotte l'esercito Peking-Mukden è stato fermato dalle truppe giapponesi che hanno arrestato cinquanta viaggiatori lasciando poi proseguire il convoglio.

PARIGI, 23 — Mandano da Mukden che a Chinchow è imminente una grande battaglia. Le truppe giapponesi del generale Honjo hanno aperto il fuoco e bombardano con artiglierie pesanti e leggere, da ventiquattro ore, i bastioni della città.

Chang-sue-liang, alla testa di 25.000 cinesi resiste ancora, ma si suppone che dovrà ritirarsi perché le sue truppe mancano di artiglierie. La caduta di Chinchow è questione di ore.

PARIGI, 23 — Mandano da Pechino — Stanotte l'esercito Peking-Mukden è stato fermato dalle truppe giapponesi che hanno arrestato cinquanta viaggiatori lasciando poi proseguire il convoglio.

PARIGI, 23 — Mandano da Mukden che a Chinchow è imminente una grande battaglia. Le truppe giapponesi del generale Honjo hanno aperto il fuoco e bombardano con artiglierie pesanti e leggere, da ventiquattro ore, i bastioni della città.

Chang-sue-liang, alla testa di 25.000 cinesi resiste ancora, ma si suppone che dovrà ritirarsi perché le sue truppe mancano di artiglierie. La caduta di Chinchow è questione di ore.

PARIGI, 23 — Mandano da Pechino — Stanotte l'esercito Peking-Mukden è stato fermato dalle truppe giapponesi che hanno arrestato cinquanta viaggiatori lasciando poi proseguire il convoglio.

PARIGI, 23 — Mandano da Mukden che a Chinchow è imminente una grande battaglia. Le truppe giapponesi del generale Honjo hanno aperto il fuoco e bombardano con artiglierie pesanti e leggere, da ventiquattro ore, i bastioni della città.

Chang-sue-liang, alla testa di 25.000 cinesi resiste ancora, ma si suppone che dovrà ritirarsi perché le sue truppe mancano di artiglierie. La caduta di Chinchow è questione di ore.

PARIGI, 23 — Mandano da Pechino — Stanotte l'esercito Peking-Mukden è stato fermato dalle truppe giapponesi che hanno arrestato cinquanta viaggiatori lasciando poi proseguire il convoglio.

PARIGI, 23 — Mandano da Mukden che a Chinchow è imminente una grande battaglia. Le truppe giapponesi del generale Honjo hanno aperto il fuoco e bombardano con artiglierie pesanti e leggere, da ventiquattro ore, i bastioni della città.

Chang-sue-liang, alla testa di 25.000 cinesi resiste ancora, ma si suppone che dovrà ritirarsi perché le sue truppe mancano di artiglierie. La caduta di Chinchow è questione di ore.

PARIGI, 23 — Mandano da Pechino — Stanotte l'esercito Peking-Mukden è stato fermato dalle truppe giapponesi che hanno arrestato cinquanta viaggiatori lasciando poi proseguire il convoglio.

PARIGI, 23 — Mandano da Mukden che a Chinchow è imminente una grande battaglia. Le truppe giapponesi del generale Honjo hanno aperto il fuoco e bombardano con artiglierie pesanti e leggere, da ventiquattro ore, i bastioni della città.

Chang-sue-liang, alla testa di 25.000 cinesi resiste ancora, ma si suppone che dovrà ritirarsi perché le sue truppe mancano di artiglierie. La caduta di Chinchow è questione di ore.

PARIGI, 23 — Mandano da Pechino — Stanotte l'esercito Peking-Mukden è stato fermato dalle truppe giapponesi che hanno arrestato cinquanta viaggiatori lasciando poi proseguire il convoglio.

PARIGI, 23 — Mandano da Mukden che a Chinchow è imminente una grande battaglia. Le truppe giapponesi del generale Honjo hanno aperto il fuoco e bombardano con artiglierie pesanti e leggere, da ventiquattro ore, i bastioni della città.

Chang-sue-liang, alla testa di 25.000 cinesi resiste ancora, ma si suppone che dovrà ritirarsi perché le sue truppe mancano di artiglierie. La caduta di Chinchow è questione di ore.

PARIGI, 23 — Mandano da Pechino — Stanotte l'esercito Peking-Mukden è stato fermato dalle truppe giapponesi che hanno arrestato cinquanta viaggiatori lasciando poi proseguire il convoglio.

PARIGI, 23 — Mandano da Mukden che a Chinchow è imminente una grande battaglia. Le truppe giapponesi del generale Honjo hanno aperto il fuoco e bombardano con artiglierie pesanti e leggere, da ventiquattro ore, i bastioni della città.

Disastro nella aviazione brasiliana

UN APPARECCHIO PRECIPITA PRESSO REZENDE — A QUANTO PARE UNO DEGLI AVIATORI VI HA PERSA LA VITA

Telegrammi da Rio, in data di oggi, informano di una grave disgrazia aviatoria avvenuta nel pomeriggio di ieri, presso Rezende, nella strada ferrata Central do Brasil, e precisamente nel chilometro 90.

Ieri l'apparecchio "Morane 147" della aviazione militare ha lasciato Rio con destino a Rezende, dove si dovrà costruire il nuovo edificio della Scuola Militare. Il viaggio di andata è trascorso normalmente senza che il minimo incidente si avesse a verificarsi.

Al ritorno, disgraziatamente, non è avvenuta la stessa cosa. Al chilometro 90 di quella strada ferrata l'apparecchio, per cause ancora non conosciute, si è precipitato al suolo, rimanendo completamente distrutto.

L'apparecchio era pilotato dal capitano Antonio Alberto Barcellos, che aveva a compagno di viaggio il tenente Altamiro de Souza, ausiliario di istruzione alla Scuola di Aviazione.

A quanto pare — non essendo però nulla di positivo — uno di questi due aviatori avrebbe trovata la morte nel disastro.

La notizia è stata conosciuta a Rio all'alba di oggi e una ambulanza è partita alla volta del locale del disastro. All'ora in cui scriviamo non si sono avute altre notizie.

Nuovo dirigibile tedesco

BERLINO, 24 — Il dirigibile "L. 129", in costruzione, è ormai pronto.

Esso sarà lungo 248 metri e 41 di diametro. Potrà trasportare 52 passeggeri in 26 cabine da due letti.

La distribuzione interna è simile a quella di un piroscafo, con sala di lettura, "fumoir", sala da pranzo e cucina elettrica.

Funzionerà con perfettissimi motori, e raggiungerà il massimo della leggerezza, contenendo.

Uccide la moglie a Minas e si rifugia a S. Paolo

Arrestato a Ranchorina dopo due anni dal delitto

Or sono due anni, nella località denominata Itamarandiba, nello Stato di Minas Geraes, un grave ed impressionante fatto di sangue scosse quella semplice e calma popolazione.

Un uomo, nel parossismo del dolore, per cause ancora oggi non ben definite uccideva la propria moglie in circostanza che si potrebbero chiamare impressionanti, tanto più che la vita per la coppia era trascorsa sino allora — per lo meno apparentemente — nella migliore armonia.

Erano stati felici, così come lo sono la quasi maggioranza delle coppie unite per amore. E la loro unione era stata il suggello di un bel romanzo d'amore.

Ma il demone della discordia vigila attento e non appena la propria moglie in circostanza che si potrebbero chiamare impressionanti, tanto più che la vita per la coppia era trascorsa sino allora — per lo meno apparentemente — nella migliore armonia.

Erano stati felici, così come lo sono la quasi maggioranza delle coppie unite per amore. E la loro unione era stata il suggello di un bel romanzo d'amore.

IN ESTREMO ORIENTE

LA CRISI CINESE

NANKIN, 23 — Dopo la partenza di Shuang-hal-schek Ja Nankin la presidenza della Repubblica è stata assunta internamente da Lin-sen il quale assicura che in tre o quattro giorni risolverà la crisi ministeriale. È stato incaricato di formare il gabinetto il dottor Chen giunto ieri da Shanghai in aeroplano. È diffusa l'opinione che alla prossima seduta del Kuomintang i partigiani di Shuang-hal-schek saranno battuti dal partito di Canton i cui delegati sono arrivati numerosissimi a Nankin. Con la vittoria del Cantonisti si andrebbe nettamente a sinistra e la Russia tornerebbe ad avere il sopravvento negli affari cinesi.

Ormai il retroscena del conflitto si va svelando e la situazione appare sempre più chiara. Il Giappone, con abile diplomazia e con la scusa di spazzare la Manciuria dai briganti tende a stabilire in Manciuria un vero e proprio protettorato.

La Cina, impotente a resistere da sola, accetterà l'aiuto delle potenze occidentali o della Russia.

Essendo il conflitto inevitabile la diplomazia europea e di Washington si trova a un bivio: o lasciar la Russia assumersi la protezione e la tutela della Cina o assumersi l'incarico d'una guerra col Giappone.

LA BATTAGLIA DI CHINCHOW

PARIGI, 23 — Mandano da Mukden che a Chinchow è imminente una grande battaglia. Le truppe giapponesi del generale Honjo hanno aperto il fuoco e bombardano con artiglierie pesanti e leggere, da ventiquattro ore, i bastioni della città.

Chang-sue-liang, alla testa di 25.000 cinesi resiste ancora, ma si suppone che dovrà ritirarsi perché le sue truppe mancano di artiglierie. La caduta di Chinchow è questione di ore.

ARRESTI IN TRENO

PARIGI, 23 — Mandano da Pechino — Stanotte l'esercito Peking-Mukden è stato fermato dalle truppe giapponesi che hanno arrestato cinquanta viaggiatori lasciando poi proseguire il convoglio.

IL PRIMO VOLO RIO-BUENOS AIRES

Si commemora oggi il fasto aviatorio del brasiliano Edu' Chaves

Il volo diretto Rio-Buenos Aires, undici anni or sono costituiva un vero prodigio di audacia. Piloti di ogni paese avevano tentata la prova, senza esito e il bel sogno rimaneva tale, attendendosi tempi migliori per l'aviazione onde tradirlo in atto pratico.

Ma ecco che Edu' Chaves, un brasiliano audace, avanguardista della aviazione, silenziosamente, senza strombazzamenti, trasporta da Guapira sino a Rio de Janeiro il suo apparecchio e di là spicca il volo in direzione alla capitale argentina.

Il viaggio fu fatto in varie tappe, la prima delle quali fu Rio-S. Paolo; la seconda, da S. Paolo e Guapira, nel Paraná; la terza, da questa località a Torres, nel Rio Grande do Sul; poscia da Torres, a Porto Alegre e Pelotas e per ultimo da Pelotas a Montevideo e Buenos Aires.

L'entusiasmo suscitato in tutti gli ambienti aviatori e particolarmente tra i brasiliani, fu veramente e a ben ragione, eccezionale. Edu' Chaves riusciva in una prova magnifica, che lo consacrava definitivamente alle belle conquiste dell'aria.

Oggi si commemora l'undicesimo anniversario del fasto aviatorio e la data merita di essere ricordata degnamente.

IL MINISTRO FASCISTA DEI LAVORI PUBBLICI SCAMPA A UN DISASTRO FERROVIARIO

ROMA, 24 — Comunicano da Poggia che presso quella stazione un treno ha deragliato

causando il rovesciamento di quattro vagoni viaggiatori, uno merci e un altro postale.

Fra i viaggiatori trovati il ministro dei Lavori Pubblici il quale è uscito illeso dal disastro.

Si hanno a lamentare due morti e sei feriti.

La Corte di Cassazione respinge la domanda di grazia di due condannati a morte

ROMA, 24 — È stato respinto il ricorso alla Corte di Cassazione di due condannati a morte.

I due infelici si sono rivolti alla Grazia Sovrana.

Nel caso fosse rifiutato quest'ultimo ricorso i due condannati saranno giustiziati entro oggi.

Il primo viaggio del Presidente Alcalá Zamora

MADRID, 24 — Nell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri è stato definitivamente fissato il primo viaggio del Presidente della Repubblica. Il sig. Alcalá Zamora si reccherà nel mese di Gennaio ad Alicante dove già si preparano grandi feste in suo onore.

LA FUSIONE DELLE POSTE E TELEGRAFIE

RIO, 24. — Il Ministro della Viabilità, signor José Américo de Almeida, sottoporrà oggi alla approvazione del capo del governo provvisorio, signor Getúlio Vargas, il decreto relativo alla fusione delle Poste e Telegrafi.

"LE DESTINI DE L'EUROPE", DI MARIO PISTOCCHI, SEQUESTRO IN ITALIA

I lettori delerati al Tribunale Speciale!

LUGANO, 24 — (U. S.) — Alcuni esemplari di "Le destini de l'Europe", inviato in Italia, sono state sequestrate, ed i possessori delerati al Tribunale Speciale.

Il libro, scritto da M. Pistocchi per il Congresso Internazionale delle future Federazioni Europee, si era meritato il secondo premio al concorso internazionale indetto dalla "Revista da Viagem", e il titolo lusinghiero di "personalia politica e letteraria".

Governo francese concede il sussidio di disoccupazione agli operai stranieri

PARIGI, 22 — Il Ministero del Lavoro ha mandato una circolare a tutti i Prefetti e ai Consigli generali e comunali in cui richiamandosi alla sua circolare del 21 Febbraio 1931, ha confermato perché a tutti gli operai italiani, polacchi e belgi, residenti in Francia da più di 6 mesi sia concesso il sussidio di disoccupazione a parità di condizione con gli operai francesi.

Il governo conservatore inglese contro i musicanti italiani

LONDRA, 22 — Il "Daily Telegraph" informa che il nuovo Ministro del Lavoro ha deciso di prendere misure energiche contro l'impiego di musicanti stranieri nei caffè e teatri.

I direttori dei teatri hanno già licenziato diversi musicanti della maggioranza italiani.

Il Re colpito da paresi facciali

LUGANO, 24 — (S. S.) — Notizie da Roma assicurano che Vittorio Emanuele III è da tempo colpito da paresi facciale.

Il Re colpito da paresi facciali

LUGANO, 24 — (S. S.) — Notizie da Roma assicurano che Vittorio Emanuele III è da tempo colpito da paresi facciale.

La notizia, tenuta celata in Italia per alcun tempo, è ora di dominio pubblico.

L'infirmità del Re desta serie apprensioni in corte e nei circoli politici.

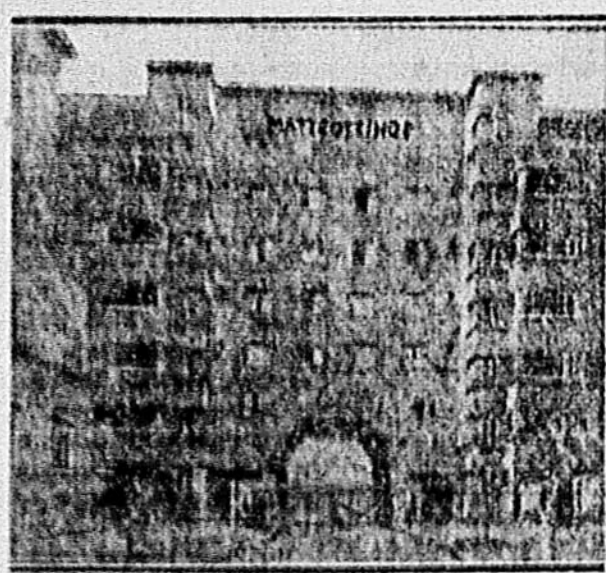
DOCUMENTI

Grandi opere socialiste... e "bluffs" fascisti

Seguiamo a dare oggi le fotografie dei quartieri popolari di Vienna.

Dicevamo già ieri che questi quartieri sono stati costruiti, tenendo conto di tutti i progressi dell'architettura moderna, dai migliori ingegneri e architetti tedeschi e austriaci, dopo concorsi rigorosissimi. Citiamo Siegfried Theiss, Hans Latsch, Karl Ehn, Heinrich Schmied, Hermann Alschinger. Sono stati decorati dai più grandi pittori viennesi: Rodolfo Lett-

stato somme favolose all'economia del paese. No: già il piccolo fittò pagato dagli operai ammortizza in 30 anni il costo delle costruzioni. Questo accade dove il padrone di casa non abbisogna di vivere nel lusso, sfruttando gli inquilini. Dopo ammortizzato il costo delle costruzioni, le case rimarranno di proprietà degli operai e si diminuiranno anche maggior-



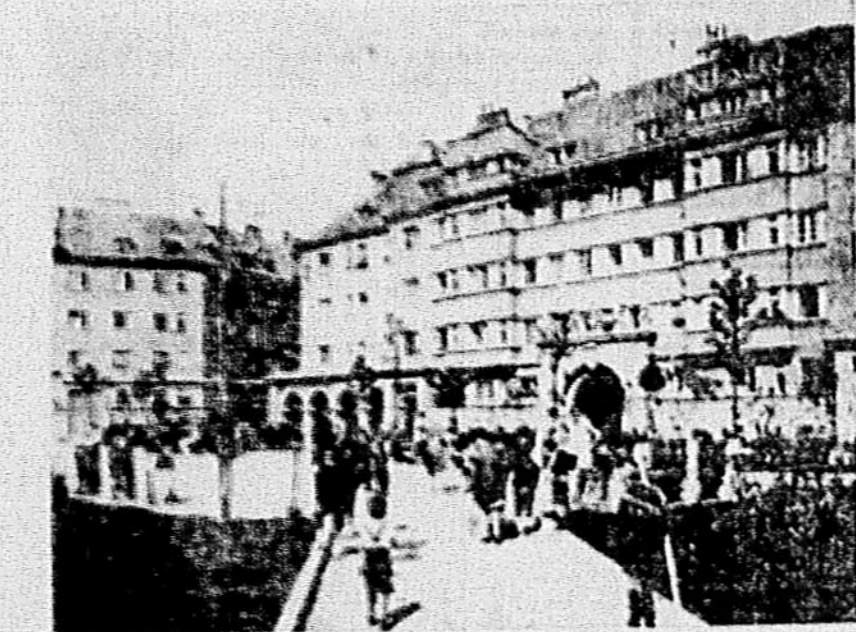
Il Quartiere dedicato al nostro Martire: — la "Matteottihof"

soccorso, 10 laboratori per artigiani, 15 magazzini cooperativi, ecc. ecc. La fotografia che pubblichiamo, riproduce una parte del corpo centrale del maestoso edificio, le cui linee architettoniche rispondono alle ultime innovazioni dell'edilizia e dell'estetica. E' alla "Matteottihof" che, in occasione del recente Congresso dell'Internazionale Socialista, è stata

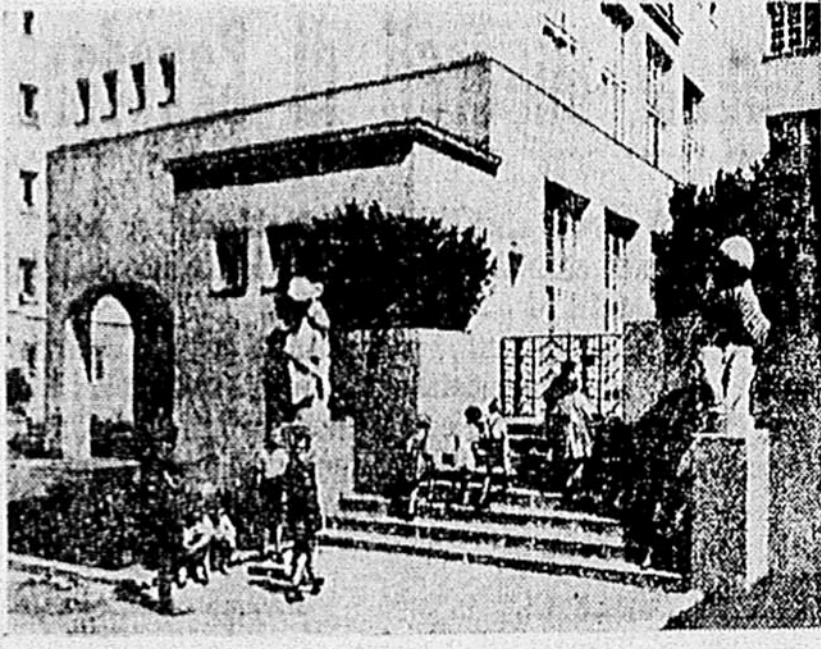
capitalista scorticatore Renner, che ebbe anche l'appoggio del cancelliere Seipel — cardinale — e del cancelliere Hueber.

Renner è oggi, naturalmente, fascista, e finanzia quegli "Heimwehren" che sotto la lontana direzione di Hitler e di Mussolini, e sotto l'immediato comando del principe di Starenberg, hanno tentato anche pochi giorni fa di impadronirsi del governo con un colpo di mano.

Se gli operai viennesi non sapranno di-



Un angolo del quartiere Lassauert



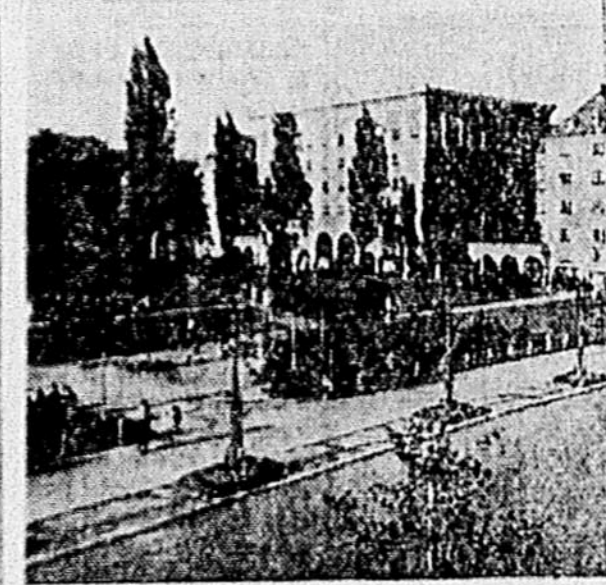
Un magnifico cancello del Quartiere Lassauert

tri. Ogni portineria ha il telefono, i piani alti sono serviti da ascensori, il riscaldamento centrale da Ecequa calda a tutti i quartieri.

Uno dei grandi quartieri ha preso il nome del nostro grande martire, per solenne deliberazione del Consiglio Municipale di Vienna.

La "Matteottihof" di Vienna è un grande, moderno quartiere popolare che, come abbiamo detto, il Municipio Socialista della capitale austriaca dedicò al nostro Martire. La "Matteottihof" si estende su 26.686 metri quadrati, di cui

12.330 coperti da edifici e il restante da giardini e cortili. Comprende un migliaio di abitazioni, fornite di ogni comodità igienica, per famiglie di operai, impiegati e professionisti, oltre numerose istituzioni pubbliche o collettive, come un edificio scolastico, cliniche mediche, posto di pronto



Quartiere Karl Marx visto dai giardini

scoperta Artistica targa che ricorda il nostro martire.

Il "cliché" che forniamo non è molto nitido, ma lo riproduciamo per dare un ricordo di Giacomo Matteotti ai nostri lettori.

Anche Bruxelles ha eretto un monumento al martire e lo conserva nella Casa del Popolo per consegnarlo al proletariato italiano il giorno della liberazione.

Bisogna che ce lo sappiano meritare.

I quartieri popolari di Vienna sono stati costruiti, vincendo il municipio socialista una battaglia accanita contro la federazione dei proprietari di case di cui è presidente il

fendere le loro case a mano armata, le case popolari diventeranno caserme della milizia austriaca o abitazioni per le amanti dei ras fascisti.

E il proletariato sarà ricacciato in luride catapecchie senz'aria e senza luce — cinque in una stanza — a maledire... la propria codardia.

Il fascismo è, dunque nel mondo, soltanto schiavizzazione e furto.

BILANCE

Per quei commercianti che ancora lavorano con bilance tollerare fino alla fine del corrente anno avvisiamo che nella Casa Carani, Avenida 533 Jojo, 87, trovano l'unico stock di bilance marca Filizola — Manajos e Concilio da 30, 40 e 50 kg. a prezzi molto convenienti.

RUMO AO CAMPO

Chacaras com areas de 3.000 a 50.000 metros ao preço de 350 a 500 rs. cada metro a prestações desde 14500, sem juros e sem entrada — servidas por estradas de ferro e rodagem, com omnibus e trens suburbanos. Os terrenos vizinhos foram vendidos a \$3 e 10\$.

Empresa Brasileira de Terrenos Ltda.

RUA 15 NOVEMBRO, 19 SOB. TEL. 2-2012. Aos domingos e feriados dirijam-se à rua da Penha n.º 38 (ponto final do bonde Penha), onde os nossos automóveis os transportarão aos CAMPOS AGRICOLAS DE S. MIGUEL. Nos dias uteis peçam informações nos nossos escriptorios.

Il palco e lo schermo

Rinascita della film italiana

INTRODUZIONE

Al primi passi della cinematografia, e per parecchi anni ancora del suo crescente e florido sviluppo, l'Italia fu all'avanguardia. Basti ricordare, fra le case italiane, la "Cines", che si affermò vittoriosa in tutto il mondo; e basti ricordare, fra le nostre artiste, la Bertini, la Menichelli, la Borrelli, che furono, per qualche tempo, le più luminose stelle dell'arte muta.

Poi... poi il cinema, diffondendosi con intensità ed estensione imprevedute, divenne sempre più un problema industriale, quindi... finanziario. Non si trattò più — se non come coefficiente minimo — di produrre bene, invece di produrre molto; di conquistare mercati, di affermarsi nel mondo vincendo la concorrenza straniera. Ma per riuscire a ciò occorrevano capitali poderosi: anche perché, a poco a poco, le grandi case, specie nordamericane, non si limitarono soltanto a fabbricare pellicole, ma a costruire, in tutte le città, le grandi sale, proletanti soltanto le films di loro proprietà.

Fu così che il cinema italiano decadde: non per mancanza di capacità, bensì per insufficienza di mezzi.

E fu così che il cinema nordamericano si impose: non per merito — anzi! — ma soltanto per... denaro.

Una prova decisiva? Oggi, i grandi nomi (a ragione o a torto) del cinema... non sono nordamericani. Eppure sono quasi tutti accaparrati — e male impiegati! — nelle grandi case di Hollywood, che continuano a detenere quasi completamente il monopolio della produzione mondiale.

Del resto, quanto abbiamo detto per il cinema, si può ripetere per qualsiasi altra industria. L'automobile italiana (uno dei tanti esempi) è buona; taluni modelli sono ottimi, ma... ma dovremmo ricominciare la stessa argomentazione di dianzi. Anche in questo campo, come

Tornando all'Italia, bisogna convenire che il nostro cinema — dopo un lungo periodo di decadenza e di completa assenza — sta risorgendo.

Non si è giunti all'altezza — insuperata; e forse per molto tempo ancora insuperabile — della produzione russa; non si è giunti alla più modesta, ma sempre considerevole altezza tedesca dell'"Ufa", ma si sono già ottenuti, per alcuni lavori specialmente, risultati soddisfacenti.

La Casa Pittaluga, dopo quale che primo esperimento, non felice ("Napoleo, berço de saudade"), ha saputo dare ottimo scende di balli e di concerti, specializzandosi — crediamo — in questo ramo, e alcuni lavori di carattere generico, non ottimi ma di già considerevoli. E da ultimo, tecnicamente, un buon lavoro: "Terra Mater".

Ma di questo diremo una prossima volta.

LA SERATA TEATRALE A S. PAOLO.

Il carnet quotidiano è zeppo di interessanti appunti.

Al CASINO ANTARCTICA è annunciata, per domani, la Compagnia Iraelita con Esther Perelmou e Isaac Deutsch che debutteranno con la commedia musicale in tre atti "Valdemar o ladrão", di Sherman.

AL S. PEDRO, spettacolo d'opera con l'Aida, che sarà data dalla Compagnia Lirica Nazionale, che conta, fra gli artisti, la signora Luisa Ciaccio e i signori Barberi, Machado, Perotta, Villari ed altri buoni elementi.

AL MOINHO DO JE'CA, sono annunciate numerose varietà, nuovi artisti, nuovissime produzioni, tutte di genere libero. E... viva la libertà!

Dr. F. Finocchiaro

Malattie del polmone, dello stomaco, cuore, delle vene, della pelle, lumbosacrali, sciatica, Raggi X, Diatermia, Foto-Elettrolitica. Res.: R. Vermeiro, 159, Telefono 7-0492. Cons. R. Wenceslau, Bras. n.º 22, Tel. 2-1033, dalle 14 alle 16.

GUARANA' BANDEIRANTE

ROBBA & CIA. — RUA ALBION, 19 — TELEF. 5-0107

Nell'uso giornaliero come nelle ricorrenze solenni le bevande preferite da

GLI ITALIANI IN BRASILE

sono il "Guaraná Bandeirante" e la "Casosa Indianola". Bevande igieniche, toniche, rinfrescanti, dietetiche ed economiche.

PREZZI PER DOZZINA:

Guaraná Bandeirante Rs. 6500

Casosa Indianola Rs. 5900

CONSEGNE A DOMICILIO

Il medico degli umili

L'ALCOOL

Le illece — se pure non dimostrate con rigore scientifico — della ereditarietà alcolica era stata constatata ed è nota che Platone (il più alto spirito dell'antichità) vieta al nuovo sposo l'uso dell'alcool appurato per preservare i loro

nerativa dell'alcolismo — che egli, gridando un idolo, soleva dire che era stato creato dal padre in istato di ubriachezza.

E Norman Kerr, autorità moderna in materia, ha anzi riconosciuto che i caratteri degenerativi dell'alcolizzato sono ancora più accentuati nei diretti discendenti di colui che contrasse il vizio.

In fine, Chrichton-Brown, altra grande autorità medica e specialista in materia, precisa ed aggira il concetto di cui sopra, constatando che il semplice alcoolismo palermitano degenera spesso nei figli in idiozia, pazzia, criminalità.

Il citato Kerr, su 2505 casi di infermità osservati parte in America e parte in Inghilterra) ritenne che oltre 1.500 fossero una conseguenza dell'alcolismo dei genitori o dei progenitori. E così il Lewis in 311 casi, 100 nel continuare nelle citazioni, scrupolose ed esatte, dei maggiori studiosi che dedicarono la loro vita a studiare questo problema, a spiegarlo in tutti i suoi aspetti, a farsi paladini, insomma, di una umana e civile società per la salute, per l'igiene, per la forza e la bellezza del popolo.

Dopo questo cenno generale, tratteremo poi, nei successivi articoli, della trasmissione della eredità maledetta, delle sue diverse forme, e varie caratteristiche, delle sue influenze nell'organismo umano e sociale.

EDMONDO SCALA.

La prossima nota del "Medico degli umili" sarà pubblicata mercoledì, e così via, settimanalmente nei due numeri di mercoledì e sabato.

Consultorio Medico Gratuito de L'ITALIA

Offriamo ai nostri abbonati e lettori una visita medica gratuita nel consultorio della benemerita Società Mutua Lega Lombarda, sita in Largo S. Paolo N. 18.

Giorni e ore delle visite:

tutti i lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 19 alle ore 20.

Medico: Dott. Edmondo Scala.

Allo scopo di favorire anche i nostri lettori dell'Interno e quanti necessitano di semplici consigli, nella apposita sezione de L'ITALIA, che viene pubblicata ogni mercoledì e sabato, il nostro dott. Scala risponderà a quanti scriveranno su qualsiasi quesito di carattere medico e igienico.

Indirizzare la corrispondenza a: L'ITALIA (Sección medica), Caixa postal 1444 — S. Paulo.

EMILIO ZOLA

rito, che entrava con Ragu, ed era certo uno scudo che andava a barattare. Ma via! era naturale che un uomo si divertisse un poco, dopo tanta fatica. E, ripresa la mano della sua figlietta Marta, se ne andò, contenta della sua bella cassetta nuova.

— Vedete — continuò Labouque al campagnolo — ci vorrebbe la truppa. Io sono d'avviso che si debba dare una buona lezione a tutti questi rivoluzionari. Abbiamo bisogno di un Governo forte, che batte solo, per far rispettare quello che si deve rispettare.

Lenfant crollava la testa. Il suo buon senso sospettoso esitava a pronunciarsi. Se ne andò, tirando seco Arsenio ed Olimpia.

— Purché non vadano a finire troppo male, questi dissidi tra borghesi e operai!

Da un istante Luca esaminava la casa Caffiaux, che occupava l'angolo di faccia tra la strada di Brias e la piazza del Comune. I Caffiaux avevano cominciato col tenere una drogheria, assai prospera ora, con la sua mostra di sacchi aperti, di scatole di conservi ammucchiate regolarmente di ogni maniera, mani dei vagabondi. Poi era venuto in mente di aggiungere un commercio di vino, ed avevano preso a pigliare la bottega vicina, per aprire uno spaccio di vino con ristorante, nel quale facevano affari d'oro. Le fabbriche vicine, ma soprattutto l'"Abisso", consumavano una spaventevole quantità di alcool. Una sfilata ininterrotta di operai non smetteva mai d'entrare o d'uscire, specialmente i sabati di paga. Molti vi facevano tardi, vi mangiavano, e non ne uscivano che ubriachi morti. Era il veleggiare. A Luca venne improvvisa l'idea di entrare, per sapere quel che lì accadeva; era cosa subito fatta, non aveva che da desinare, dal momento che doveva desinare fuori. Tanto volte a Parigi, la sua passione di conoscere il popolo, di scendere nel fondo di tutte le sue miserie e di tutte le sue sofferenze, l'aveva spinto ad intrare e a passare delle ore in bugiattoli peggiori.

Luca sedette tranquillamente davanti ad una delle piccole tavole, vicino al vasto banco di stagno. La sala era grande; una dozzina di operai stavano bevendo in piedi, mentre altri seduti a tavola bevevano, gridavano, giocavano a carte, in mezzo ad un denso fumo delle pipe, che i beccati a gas oramai non facevano che punteggiare di macchiette rosastre. E, al primo sguardo, riccòbbe ad una tavola vicina Ragu o Bourron, faccia a faccia, che si parlavano con calore. Devono avere cominciato col bere un litro; poi saranno fatti servire una frittata, della salatezza del formaggio, di maniera che adesso i litri si succedevano, ed essi erano ubriachi fradici. Ma quello che colpì di più Luca, fu la presenza di Caffiaux che, diritto davanti alla loro tavola, chiacchierava. Egli s'era fatto servire una fetta di manzo arrosto, mangiava e ascoltava.

Caffiaux era un uomo grosso, grasso e sorridente, dalla faccia paterna.

— Quando vi dico che se avete resistito altri tre giorni, avrei avuto i padroni alla vostra mercé, mani o piedi legati... Per il buon Dio non ignorate che io sono con voi, io Ah! ah! ah! il giorno in cui avete abbattuto tutti quei maledetti sfruttatori...

Bourron eccitatosi al bavaglio sulla birra

LAVORO

gorate. La madre ed il figlioletto erano caduti in contemplazione davanti al pane ed alle focacce. E Luca, scordandosi, prese in teresse a quanto accadeva nella bottega del formale.

Una vettura s'era fermata alla porta, e n'era sceso un uomo di campagna, con un ragazzo di otto anni ed una bimba di sei. Alto scottoloso stava la formata, la bella signora Aitane, una bionda robusta, rimasta magnifica a trentacinque anni, e della quale tutto il paese era stato innamorato, senza che per questo essa fosse mai venuta meno alla fede data al marito, omelto magro, silenzioso e livido, che si vedeva di rado, sempre intento alla sua madia o al suo forno. Vicino a lei, sulla panchetta, era seduto suo figlio Evaristo, giovinetto di dieci anni, già alto, biondo come lei, carino di viso e con gli occhi teneri.

— Guai! il signor Lenfant! Come state?... Ed ecco il vostro Arsenio e la vostra Olimpia. Non c'è bisogno di chiedervi come stiano di salute.

Il contadino, sulla trentina passata, aveva una faccia larga e calma. Egli non si affrettò e rispose poi col suo fare riflessivo:

— Sì, sì, la salute è buona, non si sta male. E' la terra che è malata più di noi. Non potrei darvi la crusca che vi avevo promesso, signora Mitaine. Se n'è fatta tutta. E siccome questa sera sono venuto a Beauclair con la vettura, ho voluto prevenirla.

E continuò, sfogando tutto il suo rancore contro la terra ingrata che non nutrive più il lavoratore, che non pagava più nemmeno le spese del concime e delle sementi. E la bella formata, impetiosita, piegava dolcemente il capo. Perché era vero, ed esso le voleva molto lavoro per procurarsi un misero guadagno. Nessuno più mangiava secondo l'appetito. Essa non si occupava di politica, ma ahimè!, quanto mai volevano a male le cose! Così, durante lo sciopero, si sentiva spezzare il cuore al pensiero che del povero si curicavano senza una crusca, quando la bottega era piena di pane. Ma il commercio era in commercio, non è vero? Non si poteva regolare la mercanzia, tanto più che sarebbe stata sospettata di incoraggiare la ribellione.

E Lenfant approvava.

— Sì, sì, a ciascuno il suo. E' giusto che si guadagni sulle cose, quando si è faticato. Tuttavia c'è sempre chi vuol guadagnare troppo.

Evaristo, che prendeva interesse ad Arsenio e ad Olimpia, aveva abbandonato lo scrittoio per far loro gli onori della bottega. E, da garzone di dieci anni, sorrideva alla plicina di lei, la cui testa rotonda e gaia doveva pigriarsi.

— Da una focaccia a ciascuno di loro — disse la bella signora Mitaine, la quale vivacità il ragazzo tirandolo su con troppo tenerezza.

E siccome Evaristo cominciava da Arsenio, essa esclamò, scherzando:

— Conviene essere galante, carino, si comincia dalle signore!

Allora Evaristo ed Olimpia si fecero allegri, divenuti subito grandi amici. Ah! i cari piccini, era quanto v'ha di meglio nell'esistenza! Se crescevano sani, un giorno non si sarebbero divorati dal come la gente di diesso. E Lenfant se ne andò, dicendo che avrebbe di poter portare lo stesso la crusca, ma più

